

S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal (mem. fac.)

## SABATO 12 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno come rinnovi  
le fonti e il sole:  
come la stella radiosa  
dell'alba di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo  
perché ci donasti*

*la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 78 (79)

Non imputare a noi le colpe  
dei nostri antenati:  
presto ci venga incontro  
la tua misericordia,  
perché siamo così poveri!  
Aiutaci, o Dio,  
nostra salvezza,  
per la gloria del tuo nome;  
liberaci e perdona  
i nostri peccati  
a motivo del tuo nome.

Perché le genti  
dovrebbero dire:  
«Dov'è il loro Dio?».  
Si conosca tra le genti,  
sotto i nostri occhi,  
la vendetta per il sangue  
versato dei tuoi servi.  
Giunga fino a te  
il gemito dei prigionieri;

con la grandezza  
del tuo braccio  
salva i condannati a morte.  
E noi, tuo popolo  
e gregge del tuo pascolo,  
ti renderemo grazie per sempre;  
di generazione in generazione  
narreremo la tua lode.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte:  
“Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà e nulla vi sarà impossibile»  
(Mt 17,20).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà!**

- Dei tuoi figli che non ti riconoscono come unico Signore.
- Dei tuoi figli che hanno le tue parole sulle labbra ma il loro cuore è lontano da te.
- Dei tuoi figli che soffrono e non sanno come e cosa domandare.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

## **COLLETTA**

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DT 6,4-13

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>4</sup>«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. <sup>5</sup>Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. <sup>6</sup>Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. <sup>7</sup>Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. <sup>8</sup>Te li legherai alla mano come un segno,

ti saranno come un pendaglio tra gli occhi <sup>9</sup>e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

<sup>10</sup>Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, <sup>11</sup>case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, <sup>12</sup>guàrdati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

<sup>13</sup>Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 17 (18)

**Rit. Ti amo, Signore, mia forza.**

<sup>2</sup>Ti amo, Signore, mia forza,

<sup>3</sup>Signore, mia roccia,

mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup>Invoco il Signore, degno di lode,

e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

<sup>47</sup>Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

<sup>51</sup>Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

**Rit. Ti amo, Signore, mia forza.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 17,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio <sup>15</sup>e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. <sup>16</sup>L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». <sup>17</sup>E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». <sup>18</sup>Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

<sup>19</sup>Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». <sup>20</sup>Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

**Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Come un granello**

In un tempo ricco di opportunità e di contraddizioni come il nostro, è facile nutrire la sensazione di non aver ancora trovato il modo di testimoniare con gioia ed efficacia il volto del Padre e la gioia della risurrezione di Cristo ai nostri fratelli e sorelle in umanità. L'interpretazione più immediata che facciamo di questa incapacità di vivere e offrire agli altri cammini terapeutici, è quella di pensare che ci manchi quella misura di fede necessaria per suscitare negli altri un movimento di conversione a Dio. È lo stesso giudizio che i discepoli di Gesù si sentono buttare addosso dal padre di quel figlio epilettico che «cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua» (Mt 17,15), dopo aver provato invano a lenire le sue sofferenze: «L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo» (17,16).

L'evangelista non precisa i motivi dell'incapacità dei discepoli di donare salvezza a questo giovane sofferente, ma non menziona nemmeno un particolare rimprovero di Gesù per la loro imperizia apostolica. Si fa riferimento solo a un grande sospiro, rivolto da Gesù a tutti i presenti, accomunati da una certa difficoltà a credere nella potenza di Dio: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me» (17,17). Forse ai discepoli è mancato il coraggio di formulare una preghiera incisiva, che tenesse conto del

male presente nel ragazzo e, al contempo, fosse capace di confidare nella forza terapeutica dello Spirito di Dio. Di certo, colpisce il modo estremamente sobrio e immediato con cui il Signore Gesù compie l'esorcismo: «Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e dal quel momento il ragazzo fu guarito» (17,18).

Di fronte a questo modo così essenziale ed efficace di agire, anche noi come i discepoli non riusciamo a trattenere la domanda: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?» (17,19). Una domanda, peraltro, che potremmo riferire a tante situazioni nelle quali, come credenti, sperimentiamo una certa frustrazione quando ci accorgiamo che la nostra fede non ci rende capaci di scacciare la presenza di male e la misura di sofferenza presenti nella nostra vita o in quella che ci sta accanto. Confermando i nostri peggiori sospetti – che il problema, in fondo, sia la nostra «poca fede» – il Signore Gesù ci offre una grande rivelazione, paragonando la misura di fede che dovremmo cercare di coltivare «a un granello di senape», quantità simbolica sufficiente a spostare un «monte» (17,20) intero.

Il problema della fede cristiana non è la sua quantità, ma la sua compatibilità con la logica della croce, che è semplicemente – si fa per dire! – il coraggio della messa a tacere del male, confidando nell'unica forza del bene, anche quando la sua presenza non è affatto evidente o percepibile. Come ci ricorda il celebre testo dello «Shemà Israel», il primo esorcismo a cui sottoporre quotidianamente il nostro cuore – dal quale dipende anche quello



che eventualmente possiamo offrire agli altri – è la confessione dell'unico Volto in cui stiamo ponendo la nostra fiducia: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore» (Dt 6,4). La possibilità di rimanere in ascolto di un solo Dio dipende dalla capacità di non perdere la memoria di quanto il Signore ci ha – silenziosamente – donato nei momenti più importanti della vita. Questa memoria, così facile da avere nei momenti in cui ci sentiamo «graziati», è da coltivare soprattutto quando «il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato» (6,10-11). Nel tempo della prosperità e della serenità bisogna fare attenzione a non diventare smemorati e ingrati, per non ricadere nella schiavitù e per rimanere figli grati perché amati: «Guàrdati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (6,12).

*Signore Gesù, tu che posi il tuo sguardo misericordioso su chi ti ascolta e ricorda la tua opera, insegnaci a non temere quando ci accorgiamo che la nostra fede è piccola come un granello, a credere che basti non a noi, ma a te, per guarire il nostro cuore e il cuore di chi ha bisogno proprio di quel nostro granello di offerta e di compassione.*

**Cattolici**

Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

**Copti ed etiopici**

Maria Maddalena; Giulitta di Cesarea, martire (303).

**Luterani**

Paul Speratus, vescovo e poeta (1551).

**I GIOVANI,  
IL NOSTRO FUTURO,  
IL NOSTRO PRESENTE**

*Giornata internazionale della gioventù*

Il 12 agosto cade l'International Youth Day (IYD, Giornata internazionale della gioventù). Un appuntamento che si ripete ogni anno, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1995. Un giorno dedicato ai giovani e alle problematiche che quotidianamente si trovano ad affrontare.

In occasione dell'IYD, la direttrice generale dell'UNESCO Irina Bokova ricorda che «i giovani non sono solo il nostro futuro: sono il nostro presente. Il nostro Pianeta non è mai stato così giovane, con 1,8 miliardi di giovani donne e uomini. Questa generazione è la più connessa, la più schietta e con la mentalità più aperta che il mondo abbia mai visto. I giovani sono potenti agenti per un cambiamento positivo, essenziali per realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». Parole intrise di speranza, che rimandano inevitabilmente ai 17 nuovi obiettivi e ai 169 target per lo sviluppo rispettoso dell'ambiente e della società adottati nel 2015 dai Paesi delle Nazioni Unite e da raggiungere entro il 2030 (<http://www.unric.org/it/agenda-2030>).

Ma se i protagonisti sono i giovani, come facciamo a sapere cosa ne pensano? La domanda è rivolta direttamente dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite: in occasione della giornata, i giovani nel mondo sono invitati a organizzare atti-

• vità che mettano in risalto la situazione giovanile nel proprio  
• Paese. Si richiede loro di inviare via mail una descrizione  
• dettagliata delle proprie idee e del piano di azione previ-  
• sto (youth@un.org). Le iniziative più interessanti e creative  
• verranno poi pubblicate sul sito del Programma mondiale  
• di azione per la gioventù (<https://www.un.org/development/desa/youth/world-programme-of-action-for-youth.html>).